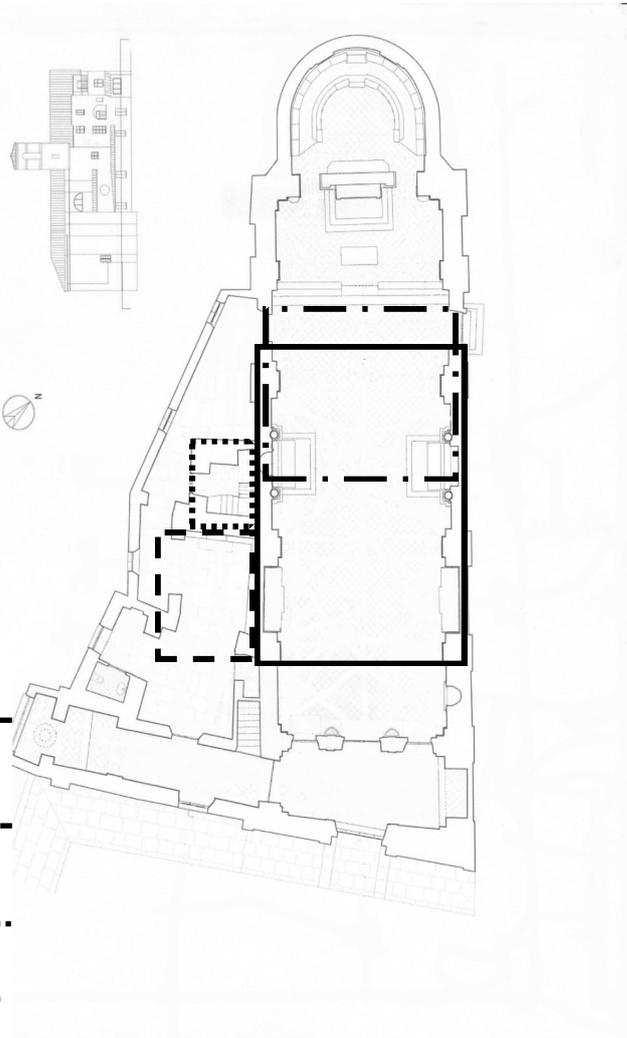


Ipotesi dello sviluppo della chiesa di san Martino



La chiesa del 1500

**La sacrestia aggiunta
nei primi del 1600**

**Il campanile aggiunto
nel 1774**

La chiesa medievale

I festeggiamenti per i 180 anni dalla nascita della parrocchia hanno prodotto una serie di scoperte e ritrovamenti che ci permettono di fare passi avanti nella conoscenza che abbiamo della nostra chiesa e di fare nuove ipotesi.

Fino ad oggi eravamo a conoscenza che nel 1596 (o 1599) il vescovo conte di Luni, mons Salvago, consacrava la chiesa di san Martino. Dato non riportato da alcun documento se non dalla lapide dell'ingresso della chiesa (senza giorno e mese). Matteoni riportava inoltre che la chiesa era stata costruita per permettere ai pontesi di partecipare alla Messa. Inoltre queste date messe in relazione con l'arrivo a Massa dei Nobili vecchi genovesi e la fortificazione del Borgo facevano pensare ad una relazione causa effetto con l'intitolazione della chiesa e del patronato del Borgo al santo vescovo di Tours.

Oggi siamo a conoscenza di una data: 12 aprile 1576, in cui la Confraternita di Borgo del Ponte venne aggregata all'Arciconfraternita della SS. Trinità de Pellegrini e Convalescenti di Roma (titolo che diventerà della nostra Confraternita).

Inoltre i documenti autentici della richiesta e conseguente erezione della chiesa curata a parrocchia ci hanno fatto sapere che la chiesa cinquecentesca fu costruita per la Confraternita (che ne è stata la proprietaria fino alla nascita della parrocchia) e non per i poveri abitanti del Borgo.

Possiamo pensare quindi ad uno sviluppo in 3 tempi per la vita religiosa di Borgo del Ponte:

Un primo momento, in età medievale, quando fu costruito il primo xenodochio (con quattro posti letto) e di fronte, una cappella (forse dedicata a santa Maria o come lo xenodochio ai santi Giacomo e Cristoforo). Il modesto complesso era servito dai cavalieri di san Giacomo (Jacopo) d'Altopascio che faceva nolo stesso servizio altrove in Toscana (anche a Pontremoli). Probabilmente aveva un unico altare "basilicale" molto semplice, in pietra. Quale fosse l'immagine di riferimento (pala o scultura) non lo sappiamo. Forse dei santi Giacomo e Cristoforo? O vi era già un riferimento a san Martino?

Un secondo momento, attorno al XVI secolo, con l'avvento delle Compagnie e Confraternite che vede la nascita della Confraternita di san Martino (il titolo potrebbe esser ereditato dalla chiesa di Buita), e grazie al progetto della Massa Nova di Alberico I probabilmente vede l'ampliamento dell'hospitale e l'edificazione della chiesa di san Martino. La grazia dei Signori di Massa e l'affetto del popolo fanno fiorire quella chiesa (forse

molti sentono che qui vi sono le radici di Massa, quella Massa Vetera, prope Frigidum, che da i natali alla Massa Nova): abbiamo notizie di lasciti all'hospitale e del desiderio di Francesco Maria Cybo di esser sepolto nella chiesa del Ponte, ma questo non sarà possibile per specifiche norme di Alberico per i suoi discendenti. Francesco Maria Cybo lascerà invece in dono 2 altari nel 1707. quegli altari, smontati durante i restauri della 3 fase sono oggi nella chiesa delle Capannelle e nella cappella del cimitero di Mirteto.

Quella chiesa la conosciamo da una descrizione sommaria e dalle "vedute" disegnate in quel tempo.

Di misura medio piccola, sembra avesse uno spazio vuoto prima di arrivare all'arco del 1575, di fronte all'hospitale. Non aveva i finestroni che possiamo vedere oggi ed era più bassa (in proporzione alle dimensioni). Sappiamo che aveva una cantoria e 5 altari: l'altar maggiore, due laterali e due sotto la cantoria, ai fianchi della porta centrale d'ingresso.

Guardando la chiesa di oggi, mancava l'ingresso e l'ultima porzione prima dei pilastri (possiamo vedere una crepa di "scucitura"; mancava inoltre l'abside ed il presbiterio (forse un metro sotto i gradini).

Non conosciamo le misure e la fattura degli altari, possiamo immaginare qualcosa. L'altare di sinistra, dedicato alla Madonna di Loreto, portava la tela ancora conservata. L'altare di destra era invece dedicato al SS. Crocifisso e fatto per contenere il Crocifisso in cartapesta di Pietro Tacca, contornato da 4 dipinti (ancora conservati) con gli angeli in alto, Maria Maddalena e san Giovanni a sinistra e san Martino con un altro santo (san Brizio?) a destra. Un altare di proporzioni importanti.

Non sappiamo se trovavano posto nella chiesa cinquecentesca le 2 statue grandi (san Martino e santa Lucia) e le due piccole (san Remigio e san Biagio). Molto probabilmente san Martino è molto successivo mentre le altre 3 immagini provengono dalla chiesa di santa Lucia.

Una particolare attenzione merita la cripta, oggi ai piedi del presbiterio, dato che i lavori della terza fase sono dei primi dell'800 è probabile che la cripta sia stata edificata per la chiesa del'500. secondo testimonianze di parrocchiani vi erano altre due cripte/sepulture: una sotto l'attuale mensa ed una tra gli altari laterali. Sappiamo che vi erano altre sepulture con lastre tombali, una di loro è oggi soglia della porta laterale di destra che dall'ingresso porta in chiesa.

